

Recensioni false online, anche a Varese la battaglia dei ristoratori: «Ne basta una per distruggerti»

Pubblicato: Mercoledì 18 Giugno 2025



«Una falsa recensione può creare danni incalcolabili a un ristorante. Chi lavora onestamente va difeso». Con queste parole Fipe Confcommercio provincia di Varese annuncia la sua adesione alla campagna nazionale **“Stop Fake Reviews”**, lanciata da Fipe nazionale, la Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi, presieduta da Lino Stoppani.

Il 70% dei clienti decide in base alle recensioni

L’obiettivo dell’iniziativa è quello di contrastare un fenomeno sempre più esteso e pericoloso per la sopravvivenza dei pubblici esercizi. Le recensioni online, infatti, sono diventate uno degli strumenti principali con cui i consumatori scelgono un ristorante, un bar o un’attività del settore. Secondo il Centro Studi del MIMIT, il 70% dei clienti decide in base ai giudizi letti in rete. Ancora più significativi i dati dell’Ufficio Studi Fipe, secondo cui tali recensioni possono influire fino al 30% del fatturato di un locale.

Eppure, secondo TripAdvisor, nel 2024 l’8,6% delle recensioni pubblicate è risultato falso, e due consumatori su tre ammettono di incontrare frequentemente opinioni poco attendibili.

Ferrarese (Fipe Varese): «Servono regole e pene certe»

«Siamo di fronte a un passaggio cruciale per la credibilità del mercato digitale e per la tutela di migliaia di imprese, soprattutto quelle più piccole», commenta Giordano Ferrarese, presidente provinciale Fipe e membro del consiglio nazionale. «Una recensione falsa può compromettere in un attimo la reputazione costruita in anni di lavoro. Per questo condividiamo e rilanciamo con forza il lavoro della federazione nazionale: servono regole chiare, strumenti efficaci e pene certe contro chi danneggia deliberatamente il lavoro altrui».

Una legge per fermare il mercato grigio delle recensioni

A dare risposta concreta a questa esigenza è la proposta contenuta nel Capo IV del Disegno di Legge annuale sulle PMI, attualmente all'esame del Senato. La norma prevede strumenti innovativi, come: l'obbligo di pubblicare il commento entro 15 giorni dall'utilizzo del servizio; l'autenticazione dell'utente che recensisce; il diritto di replica per l'impresa coinvolta; la possibilità di richiedere la rimozione di contenuti falsi, superati o diffamatori.

Diritto all'oblio digitale

Per la prima volta si introduce anche il concetto di "diritto all'oblio digitale" per le imprese e si vieta espressamente il commercio di recensioni, fenomeno sempre più diffuso e spesso al di fuori di ogni controllo.

La proposta legislativa italiana è sostenuta anche a livello europeo da HOTREC, la federazione del turismo continentale, e ha già avviato un confronto con le grandi piattaforme come TripAdvisor e Trustpilot, che hanno però espresso riserve.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it